

Nella ricorrenza storica dell'anniversario dell'istituzione del Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Modena avvenuta il 25 maggio 1860, è inevitabile volgere lo sguardo a un passato suggestivo e vicino all'Unità d'Italia e osservare l'evoluzione del Corpo e della sua funzione nel nostro territorio fino all'attuale forma della Polizia Municipale di Modena.

Il valore del progresso compiuto è testimoniato anche lessicalmente dalla mutazione della denotazione degli operatori: da Vigile Urbano ad Agente di Polizia Municipale, titolo rappresentativo di un impegno attivo, agente, appunto, in modo efficace e in stretta prossimità alla municipalità, ovvero alla città e alla sua comunità, che in modo crescente necessitano di tutela, anche preventiva, da parte di una Polizia Municipale sempre più visibile e facilmente raggiungibile.

Attraverso il coordinamento di un intenso lavoro organizzativo si sta perseguendo un presidio territoriale a 360 gradi con la presenza di un centinaio di agenti con compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza, di prevenzione e di educazione alla convivenza civile. Tutte le azioni e le attività sono contraddistinte e diversificate in base alle diverse caratterizzazioni dei quartieri messe in evidenza dal ruolo concreto e sinergico delle quattro circoscrizioni.



Incombe, però, una frattura culturale tra le esigenze di una sicurezza pubblica sempre più sollecitata e gli strumenti normativi vigenti che potrà trovare soluzione solamente attraverso una chiara normativa di coordinamento tra Stato e Regioni adeguata a mettere in primo piano le politiche integrate di sicurezza sulle quali la nostra Amministrazione sta concentrando molte energie. La necessità di fare fronte a realtà sempre più frammentate dal punto di vista sociale in uno scenario nazionale inedito dal punto di vista finanziario per le Amministrazioni Pubbliche, così come per i cittadini, meriterebbe l'impegno di tutte le forze politiche per addivenire al rinnovo della obsoleta normativa del 1986 attraverso l'approvazione di un disegno di Legge bipartisan.

Con entusiasmo ho accolto la proposta di accostare alla festa religiosa del Corpo della Polizia Municipale riconosciuta a livello nazionale il giorno di San Sebastiano, il 20 gennaio, l'istituzione di una giornata dedicata alla nostra Polizia Locale ricadente naturalmente nella giornata del 25 maggio. Esprimo il desiderio di creare con questa ricorrenza, in un'atmosfera serena per la comunità modenese e per gli operatori, un'occasione di approfondimento della conoscenza della poliedrica attività quotidiana che si svolge presso la sede del Comando di via Galileo Galilei e delle modalità con le quali si attua poi nel territorio con i numerosi interventi nelle strade, nei parchi, nei cantieri, nei negozi, nelle scuole, nelle strutture pubbliche e private, tra gli abitanti, i lavoratori, i pensionati, i bambini e gli adolescenti, le persone non autonome, i disagiati e i meno fortunati, cittadini tutti titolari di diritti di sicurezza e tutela.

La conoscenza di tutte le attività della Polizia Municipale è il vero riconoscimento di una sostanziale utilità pubblica, che potrebbe rappresentare il migliore dei ringraziamenti di questa Città al valore dell'impegno degli uomini e delle donne della nostra Polizia Municipale, per quello che fanno quotidianamente e per i loro obiettivi professionali nell'interesse della comunità. Vorrei essere il primo portavoce di questo ringraziamento dopo due anni di lavoro come Assessore afferente al Corpo arricchito da una straordinaria esperienza lavorativa e umana.

Grazie a tutti gli agenti della Polizia Municipale di oggi e a quelli che si avvicineranno a questa delicata e utile missione professionale.

Antonino Marino
Assessore alla Qualità e sicurezza della città